

In occasione dell'80° anniversario dell'emanazione delle 'Leggi razziste'

IVRR – ANED – ANPI propongono il

**CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DAL RAZZISMO ALLE DEPORTAZIONI**

Ripensare il passato per problematizzare il presente

Nella ricorrenza dell'80° anniversario dell'emanazione delle cosiddette 'Leggi razziste', le sezioni di Verona dell'Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti (ANED), dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) e l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (IVRR) propongono un ciclo di lezioni rivolto agli insegnanti, per acquisire conoscenze sul contesto storico che ha permesso di arrivare al dramma delle deportazioni. Appare, infatti, quanto mai necessario interrogarsi, anche oggi, sui meccanismi che, a partire dal contatto con le diversità (siano esse etniche, religiose, di orientamento sessuale), possono portare alla stigmatizzazione del 'deviante' dalla presunta normalità, fino a desiderarne e pianificarne l'annientamento. Sotto la guida di studiosi, ricercatori, cultori di diverse competenze e sensibilità, si affronteranno le tematiche del problema storico dell'antisemitismo, l'ascesa di fascismo e nazismo, l'affermazione di ideologie razziste e antisemite, l'organizzazione delle deportazioni e dello sterminio di ebrei, oppositori politici, rom e sinti, omosessuali, e altre 'categorie' di deportati e deportate. Un'apertura ad altre discipline permetterà, inoltre, di interrogarsi sulle modalità più idonee per affrontare la narrazione delle deportazioni, sul concetto di 'tolleranza', sui meccanismi di omissione nelle autonarrazioni e l'utilità della 'vergogna morale' di fronte alla dissoluzione del mito del 'buon italiano'. Il percorso si concluderà con un appuntamento dedicato alle pratiche didattiche utilizzabili in classe per affrontare queste tematiche e per fornire ai nostri giovani allievi gli strumenti per interrogarsi e capire il presente, nella consapevolezza, come diceva Primo Levi, che "ciò che è accaduto può ancora succedere".

Il corso, di 15 ore totali, prevede 5 incontri di tre ore ciascuno che si terranno presso l'Istituto superiore Fermi di Verona, p.le Guardini 2, Verona.

Il costo è di 80 euro, pagabili anche con carta docente (si vedano le istruzioni in calce al programma).

Le iscrizioni possono avvenire tramite la piattaforma Sofia o contattando l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (IVRR): 045 8006427 – mail: iversrec@tin.it.

*L'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea è parte della Rete degli istituti associati all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex Insmli) riconosciuto **agenzia di formazione accreditata presso il Miur** (L'Istituto Nazionale Ferruccio Parri con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati)*

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

1) lunedì 19 novembre – ore 15.30– 18.30

Il contesto

Il Fascismo: inquadramento storico	Federico Melotto
Il Nazismo: inquadramento storico	Gustavo Corni
Il primo razzismo italiano: la guerra d’Africa	Emanuele Ertola

2) venerdì 23 novembre – ore 15.30– 18.30

L’antisemitismo

L’antisemitismo in Europa: un problema storico	Gian Paolo Romagnani
L’antisemitismo in Italia	Bruno Maida
L’antisemitismo in Germania: dal Mein Kampf alla “soluzione finale”	Carlo Saletti

3) venerdì 30 novembre – ore 15.30– 18.30

Le deportazioni

Le deportazioni: inquadramento storico e organizzazione	Dario Venegoni
Le minoranze delle minoranze: “zingari”, omosessuali e “socialmente inutili”	Giovanni Battista Novello Paglianti
Educare all’odio	Ivano Palmieri

4) mercoledì 5 dicembre – ore 15.30– 18.30

Altri sguardi

Tolleranza, coesistenza, convivenza	Francesco Remotti
Le parole per dirlo	Alberto Cavaglion
L’utilità della “vergogna morale”: un esperimento di psicologia sociale	Giovanna Leone

5) lunedì 17 dicembre – ore 15.30– 18.30

La didattica in classe: proposte

La costruzione del nemico: un’idea per laboratori in classe	Agata La Terza
La didattica museale	Camilla Brunelli
Proposte per una didattica “partecipata”	Nadia Olivieri
Di pura legge italiana: una proposta di didattica controversiale	Elena Mastretta

I RELATORI

Federico Melotto, docente di Storia contemporanea all'Università di Verona, dal 2013 è il direttore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. I suoi interessi di ricerca riguardano il Risorgimento e il fascismo, su cui ha scritto numerosi saggi e il libro *L'Arena del Duce*.

Gustavo Corni, docente di Storia contemporanea all'Università di Trento, è fra i maggiori studiosi italiani del mondo tedesco e del nazismo in particolare. Fra le sue opere vanno ricordate: *Storia della Germania. Da Bismarck alla riunificazione; I ghetti di Hitler: voci di una società sotto assedio; Hitler; Il sogno del "grande spazio". Le politiche d'occupazione nell'Europa nazista; Breve storia del nazismo (1920- 1945)*.

Emanuele Ertola, dottore di ricerca e assegnista all'Università di Siena, si occupa di storia del colonialismo italiano. Autore di numerosi saggi e del libro *In terra d'Africa. Gli italiani che colonizzarono l'impero*.

Gian Paolo Romagnani, docente di Storia moderna all'Università di Verona, si è occupato di storia delle minoranze religiose in età moderna, di storia dei ceti dirigenti in età napoleonica e di storia del Risorgimento. Fra i numerosi saggi pubblicati, sugli argomenti qui trattati, ha scritto, con A. Cavaglion, *Le interdizioni del Duce*

Bruno Maida, docente di all'Università di Torino, si occupa di storia della società italiana fra fascismo e seconda guerra mondiale e, per quanto attiene al corso, di persecuzione razziale, Shoah e deportazione politica. Fra i suoi libri: *Il futuro spezzato. Il nazismo contro i bambini; "Non si è mai ex deportati". Una biografia di Lidia Beccaria Rolfi; La Shoah dei bambini* e il recente *L'infanzia nelle guerre del Novecento*

Carlo Saletti è il direttore dell'Istituto Mantovano di storia contemporanea e fa parte della direzione scientifica della Fondation Maison d'Izieu | Mémorial des enfants juifs exterminés. Svolge attività di ricerca in storia otto e novecentesca. Si è occupato delle campagne risorgimentali e delle politiche antisemite nella Germania nationalsocialista. Ha curato, fra l'altro, gli scritti dell'ebreo polacco Salmen Gradowski (*Sonderkommando. Diario da un crematorio di Auschwitz*) e ha scritto, assieme a Frediano Sessi, *Visitare Auschwitz*.

Dario Venegoni, figlio di Carlo Venegoni e di Ada Buffulini, deportati a Bolzano, presidente nazionale dell'Aned, giornalista, ha pubblicato, fra l'altro, *Uomini, donne e bambini nel Lager di Bolzano; Una tragedia italiana in 7982 storie individuali*; curato il libro della madre Ada Buffulini, *Quel tempo terribile e magnifico* e partecipato alla realizzazione del film *E come potevamo noi cantare. Milano 1943 - 1945. Le deportazioni* e, con Leonardo Visco Gilardi, della mostra documentaria *Oltre quel muro. La resistenza nel Campo di Bolzano*.

Giovan Battista Novello Paglianti, già docente di antropologia culturale all'Università di Padova, si è interessato, in particolare, della deportazione dovuta a "devianza" sessuale. Fra i suoi lavori ricordiamo qui *Religione, etnia, razza, cultura. Un approccio antropologico*, in *Ebraismo e antiebraismo. Immagine e pregiudizio*, introduzione e cura di Cesare Luporini.

Ivano Palmieri ha insegnato storia, filosofia e lettere in diversi licei cittadini. Autore di svariati saggi di storia contemporanea ha, fra gli altri, partecipato alla preparazione della mostra e alla stesura del libro *Gli Ebrei a Verona. Presenza ed esclusione*. Ha curato la traduzione dei testi per il libro *Educare all'odio*, da lui stesso curato.

Francesco Remotti è professore emerito dell'Università di Torino, dove ha a lungo insegnato antropologia culturale ed etnologia dell'Africa. Autore di numerosi studi e ricerche, frutto anche di lavoro sul campo, ha pubblicato, fra gli altri *Contro l'identità e L'ossessione identitaria* .

Alberto Cavaglion, docente all'Università di Firenze, collabora alle riviste "L'indice dei libri del mese" e "Mondo contemporaneo". Ha curato l'edizione commentata di *Se questo è un uomo* di Primo Levi e pubblicato diversi lavori sulla Shoah e sulla difficoltà a trasmettere quell'esperienza. Fra gli altri: *L'insegnamento di Auschwitz. Pensieri e linguaggi contro l'oblio*, *La Resistenza spiegata a mia figlia* e *Verso la Terra promessa. Scrittori italiani a Gerusalemme da Matilde Serao a Pier Paolo Pasolini*.

Giovanna Leone, docente di Psicologia sociale e della comunicazione all'Università La Sapienza di Roma. Si occupa, fra l'altro, dello studio delle reazioni cognitive ed emotive alla fine del silenzio sui crimini passati perpetrati dal proprio gruppo. Sull'argomento ha pubblicato diversi saggi, fra cui *Beyond historical guilt: intergenerational narratives of violence and reconciliation*, nel volume di A. Rosa, J. Valsiner, *The Cambridge Handbook of Sociocultural Psychology*; con G. d'Ambrosio, M. Migliorisi e S. Sessa, *Facing the crimes of older generations: Emotional and cognitive reactions of young Italian students reading an historical text on the colonial invasion of Ethiopia*, in *Journal of Intercultural Relations*, 62, 55-67; *When History Teaching Turns into Parrhesia: The Case of Italian Colonial Crimes*, in: Psaltis C., Carretero M., Čehajić-Clancy S., *History Education and Conflict Transformation* ed ha in corso di pubblicazione il saggio *Is there a Space for Post-Colonial Theory in the Socio-Psychological Research on Consequences of Colonial Past? Integrative Psychological and Behavioral Science*.

Agata La Terza, ha insegnato filosofia e storia nel liceo scientifico e da molti anni lavora con l'Istituto veronese di storia della Resistenza e dell'età contemporanea, che ha diretto dal 2008 al 2013. Si è particolarmente occupata di progetti relativi alla memoria e alla didattica della storia. Ha curato, tra l'altro, l'indagine e la pubblicazione *L'immaginario della Shoah. Gli studenti veronesi e la percezione dello sterminio* e la realizzazione a Verona del progetto europeo *ReMark – Remembrance Marks – Paths through Art and History*

Camilla Brunelli è, dal 2002, direttrice del Museo della deportazione di Prato. Il Museo offre un percorso espositivo concepito come un viaggio simbolico in un lager nazista e è affiancato dal Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza, che rende disponibile, anche per iniziative didattiche, una documentazione incentrata sulla memoria delle deportazioni nei lager nazisti, sulle stragi e gli eccidi in Italia e in Toscana e sui movimenti di Resistenza al fascismo e al nazismo.

Nadia Olivieri, dottore di ricerca in Storia, è responsabile della didattica dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e nella redazione della rivista della rete degli istituti "Novecento.org" e di "Venetica". Ha pubblicato libri e saggi sulla storia economica in età contemporanea e ha curato, per IVrR, la riedizione della mostra *Ebrei a Verona*.

Elena Mastretta, è la responsabile della didattica dell'Istituto Storico per la resistenza e la società contemporanea nel novarese e nel Verbano Cusio Ossola. I suoi principali filoni di ricerca riguardano la letteratura resistenziale per ragazzi e la possibilità di insegnamento della storia attraverso la letteratura, le leggi razziali, i bambini nascosti, l'olocausto del lago Maggiore, i luoghi della memoria. Ha scritto numerosi saggi sulla rivista della rete degli istituti "Novecento.org", di cui è redattrice.

ISCRIZIONI E MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Le iscrizioni possono avvenire tramite la piattaforma Sofia (l'identificativo del corso è il numero: 22779) o contattando l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (IVRR): 045 8006427 – mail: iversrec@tin.it.

Modalità di pagamento:

Con carta del docente

- All'atto dell'iscrizione sulla piattaforma Sofia sarà possibile pagare con **procedura diretta** in collegamento con la propria Carta docente (appare il pulsante: vai alla carta docente sulla pagina di iscrizione ed è possibile inserire lì direttamente il codice del buono generato). **Procedura consigliata.**
- Generando un **buono** dal sito della Carta docente. Si dovrà optare per un buono "fisico" per "formazione e aggiornamento" destinato a "Enti accreditati/qualificati ai sensi della direttiva 170/2016" e successivamente comunicare all'IVRR il codice del buono per consentire di procedere alla sua validazione.

Tramite bonifico bancario

- È possibile effettuare il pagamento anche tramite bonifico bancario sul conto dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea: IBAN IT51B0503411704000000044388.

In ogni caso si prega di comunicare l'avvenuta iscrizione e pagamento all' IVRR.

Al termine del corso verrà rilasciato attestato di frequenza.

Chi si iscrive tramite la piattaforma Sofia lo potrà generare e scaricare in autonomia l'attestato (è richiesta la frequenza di almeno 12 ore su 15).

A chi non raggiungerà la soglia minima indicata e a tutti gli altri iscritti, l'attestato verrà rilasciato dall' IVRR per le ore di frequenza effettivamente frequentate, anche se inferiori a 12.